Anno XXXIII — N. 249 UDINE Venerdì 17 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

I caratteri economico-sociali dell' emigrazione d' oltre Tagliamento.

Qual'è la somma presumibile che gli emigranti del circondario di Pordenone portano annualmente in Patria? Secondo i miei calcoli, in cifra tonda 11 milioni circa, valutando il risparmio medio netto per ogni emigrante in 400 lire annue. Non credo di essere al di sopra del vero. La stessa media l'ho calcolata anche per la Carnia e l'ho ragionata in modo — suppongo almeno — abbastanza convincente. Mi si potrà obbiettare che nel circondario di Pordenone si contano numerosissimi braccianti, fornaciai, ecc, fra gli emigranti, nella proporzione media le stesse donne e gli stessi fanciulli e che quindi la valutazione dal risparmio, dato il minor guadagno di questi operai, si deve ritenerla inferiore a quella della Carnia. Tenendo conto di tutto questo, nel passivo, diremo così, del risparmio medio, si deve, però, portare all'attivo il maggior guadagno di quell'emigrazione che si dirige in America, per la quale indubbiamente il risparmio annuale di 400 lire si può quadruplicarlo, nella peggiore delle ipotesi. E non faccio assegnamento sulle paghe notevoli che percepiscono molti emigranti d'oltre il Tagliamento per i loro mestieri ricercati, quali i mosaicisti e terrazzai, ecc., che basterebbero, forse, a compensare nella media quelle minori dei manovali e dei fornaciai.

Per le difficoltà cui andava incontro, non ho potuto avere dati sicuri sul numero degli emigranti che esercitano un mestiere o meno; ma nel complesso, date le caratteristiche che presentano i singoli comuni e le singole zone, non è molto difficile stabilire una percentuale approssimativa da tener presente nei calcoli; e chiunque abbia seguito gli articoli fin qui pubblicati, potrà essersene convinto.

Premessa quindi e accettata una media per ogni emigrante di 400 lire di risparmio netto portato o mandato in patria, il totale esatto risulta di L. 11.049,200, essendo 27.623 gli emigranti. Così gli emigranti del mandamento di Spilimbergo porterebbero a casa in media L. 3.300.000; quelli del mandamento di Sacile L. 800000, quelli del mandamento di Pordenone L. 3.027600, quelli del mandamento di S. Vito 1.192.400 e quelli del Mandamento di Maniago 2.729,200 lire.

E' un capitale non indifferente che ogni anno entra nel Circondario di Pordenone, nel quale, ad onor del vero, non viene sciupato in bagordi invernali nella quantità che in Carnia. Si può calcolare che se in Carnia un terzo dei risparmi di otto mesi di fatiche va ad arricchire gli osti, nel Circondario di Pordenone non raggiunge neanche un sesto tenendo pur conto della montagna e basando naturalmente i calcoli sui dati emergenti dalle risposte al nostro questionario. Sarebbero 15 i comuni in tutto il Circondario nei quali si lamentano l'ozio invernale e i bagordi degli emigranti, ed anche in questi il lagno non sarebbe generale. Appartengano un po' a tutti i mandamenti, giacchè sono: Travesio, Tramonti di Sotto, Sequals, Spilimbergo, Vito d'Asio, Polcenigo, Budoia, Aviano, Cordenons, Arzene, S. Vito, Chions, Montereale Cellina, Roveredo, Barcis e Frisanco. In altri 17 comuni si lamenta qualche caso di disoccupazione, dovuto specialmente a gioventù spensierata o a viziosi cronici.

Negli altri comuni gli emigranti rimpatriati si occupano invece quasi tutti nel lavoro dei campi permessi dalla stagione e in altri lavori di agricoltura o di altro genere. Specialmente si occupano di migliorare le piccole proprietà acquistate e le case. A Cimolais e a Claut per esempio, si occupano nella lavorazione di oggetti di legno tornito, che poi le donne vanno a vendere; a Erto Casso e in altri paesi montani, nella pastorizia. Ad Andreis, in parecchie famiglie si occupano in un'industria geniale specialissima: la fabbricazione di succhielli (trivellini). Calcolasi — secondo il nostro informatore — che nei tre ultimi anni se ne siano venduti per circa 40.000 lire! Altre famiglie invece fabbricano oggetti in osso: pettini e scatole per tabacco da fiuto. Da questo lavoro ritraggono buoni guadagni.

Nei comuni della pianura in genere si occupano nei lavori della terra, oppure vanno a lavorare in qualità di braccianti. In complesso, si può fare questa distinzione: lavorano i braccianti e i fornaciai, cioè coloro che furono e restano contadini, nella terra; gli altri emigranti o si dedicano a qualche occupazione diversa o fanno gli oziosi, vale a dire scelgono il più brutto e noioso mestiere di tutti.

Tanto questi che quelli però, pur lavorando, frequentono fortemente l'osteria: tutte le sere, anche oltre l'orario prescritto dai regolamenti. Gli operai emigranti d'inverno vogliono «godere» e per loro il maggior godimento, è quello di prendere la sbornia. Si direbbe che sentono il bisogno d'inebbriare lo spirito per animarlo e scuotere con esso il fisico indolenzito dalle fatiche e sfogare quel tanto di entusiasmo che altrimenti non sanno far venire a galla dei remoti recessi della vitalità fiaccata.

E in preda al vino si abbandonano poi a tutte quelle gesta che li rendono antipatici e che li fanno giudicare con tanto poca generosità.

Si può dire che tre quarti delle risposte al nostro questionario lamentano le escandescenze e le immoralità degli emigranti durante il periodo invernale. Si definisce dannosa l'emigrazione specialmente dal punto di vista morale. Per sè stessa, l'emigrazione non è ritenuta dannosa agli effetti economici e di fronte alla trascuranza dell'industria e dell'agricoltura, se non dai comuni di Sacile, S. Martino al Tagliamento, Fiume o Maniago, dove si concentra la scarsezza della mano d'opera, dovuta all'emigrazione, scarsezza che porta danni gravi, all'agricoltura in modo particolare.

Tutti gli altri comuni invece, agli effetti economici, ritengono utile e anche indispensabile l'emigrazione. Nella gran parte dei paesi, però, la si vorrebbe limitata ad un numero più ristretto. Una media del 15 per cento degli emigranti potrebbe trovar lavoro utile e vantaggioso nel proprio paese. E questo lo si può considerare tanto in montagna che in pianura, con le condizioni attuali. Se le condizioni mutassero in meglio, tre quarti degli emigranti potrebbero rimanere vantaggiosamente a lavorare in patria tutto l'anno, al piano dedicandosi all'agricoltura, in montaga alle malghe, ai boschi e all'allevamento del bestiame.

* * *

Sulle caratteristiche locali rispetto alle condizioni economico sociali dell'emigrazione, pubblichiamo qui alcune osservazioni pervenuteci:

Da Castelnuovo del Friuli: «L'emigrazione darebbe maggior utile se gli emigranti fossero più economici e non sperperassero il peculio del proprio sudore nelle osterie che frequentano molto nella stagione invernale. Quì sono dediti all'alcoolismo»

Da Spilimbergo: «Per quanto riguarda i mesi d'inverno, purtroppo, tutti o quasi tutti i nostri emigranti li occupano in modo tutt'altro che lodevole e, la maggior parte, sperperano all'osteria i pochi risparmi fatti all'estero con mille privazioni».

Da Tramonti di Sopra: «In questo Comune, dacchè cominciò l'emigrazione, si migliorarono le condizioni finanziarie delle famiglie, perchè i guadagni sono forti, essendo gli emigranti in gran parte capimastri. Il lavoro dell'agricoltura — che si limita ai soli prati — viene fatto tutto dalle donne».

Da Forgaria: «I prodotti agricoli sono scarsi ed insufficenti per cui, in mancanza di stabilimenti industriali e di altro lavoro, riesce necessaria ed indispensabile l'emigrazione».

Da Sacile riceviamo questa curiosa risposta sull'utilità o meno dell'emigrazione, giustificata del resto dalla lieve percentuale di emigranti (2.07 0[0). «Utile no. Indispensabile o dannosa, assolutamente no. E' cosa di cui nessuno si occupa». Il nostro corrispondente da Sacile invece ci scrive: «L'emigrazione sarebbe utile se partissero per l'estero soltanto quelli che hanno realmente bisogno; diventa dannosa dal momento che molti degli emigranti trascurano i lavori dei loro campi per fare i braccianti all'estero».

E su questo tono si esprimono molti.

Da Brugnera: «In generale gli emigranti di qui vivono con parsimonia e fanno dei risparmi».

Da Valvasone: «L'emigrazione per il Canadà è molto rimunerativa. Vi sono emigranti fermi colà da qualche anno, altri partiti recentemente, in tutti circa 200 fra minatori, muratori e giornalieri. I danari che dal Canadà pervengono a queste famiglie sono molti. In causa di ciò i prezzi dei terreni sono duplicati e triplicati per gli acquisti che si fanno. Le belle proprietà Angeli e Coletti sono state acquistate da speculatori e venduto, in appezzamenti, a prezzi favovolosi a famiglie di operai del Canadà. L'emigrazione in Germania è poco rimunerativa; però contribuisce in più modeste proporzioni al benessere degli emigranti e loro famiglie».

Da S. Vito al Tagliamento: «Durante l'inverno gli emigranti non si occupano di niente, perchè se anche avessero voglia di lavorare non troverebbero che fare per la mancanza di risorse».

Da S. Quirino: «L'agricoltura qui risulta negletta in special modo per mancanza di capitali. Molte famiglie, ad esempio, non possono acquistarsi il bestiame occorrente nè i concimi, essendo sprovvisti di mezzi. Così emigrano. E fin tanto che l'agricoltura, l'industria, il commercio non progrediscono, l'emigrazione si deve giudicdre utile».

Da Pasiano: «Qui emigrano più per abitudine che per altro. Vi sono stabilimenti che potrebbero dar loro lavoro, ma preferiscono andarsene all'estero per guadagnarsi in 5-6 mesi dalle 300 alle 400 lire con fatiche e privazioni. La maggior parte impiega i guadagni in acquisto di terreni e di case; altri in vizi durante l'inverno».

Da Fontanafredda: «L'emigrazione ha già portato dei grandi vantaggi economici, poichè molte famiglie che poco o nulla possedevano, ora sono in buone condizioni, e questo comune può dirsi rifabbricato da 20 anni a questa parte. L'emigrazione però ha portato anche vizi, lusso nel vestire, corruzione nei costumi e qualche alcoolizzato».

Da Fiume: «In complesso» l'emigrazione è stata fin qui economicamente utile, ma moralmente e politicamente dannosa. Fatte poche eccezioni, gli emigranti rimpatriano con idee e con massime sovversive».

Da Maniago: «Coll'emigrazione entra, è vero, in paese ogni anno una somma non trascurabile; però se noi teniamo conto del danno che ne risente l'agricoltura, dei vizi e dell'idee sovversive con cui molti operai tornano in patria, sarebbe proprio da far voti che questi svolgessero le loro energie in patria lavorando la terra».

Da Claut: L'emigrazione ha dato un impulso grandissimo al miglioramento economico delle famiglie; però venendo con essa a mancare il fiore della mano d'opera, ne soffre l'agricoltura rimanendo ai vecchi e alle donne il compito di lavorare la terra. Essendo il comune ricco di boschi, questi, se sfruttati darebbero modo d'impiegare oltre 200 operai».

Guido Picotti

Vito d'Asio

— Funerali

(15). Ieri in Pielungo, seguirono i funerali del compianto Domenico Marcuzzi fu Natale. Lungo stuolo di parenti ed amici accompagnarono al cimitero il povero estinto; attestazione questa della grande stima e dell'affetto ch'egli godeva. Ed io che lo ebbi compagno d'armi e fedele amico, e che per la sua dipartita sento vivo dolore come per la, perdita di un fratello: ben posso dire che quella stima e quell'affetto generali erano meritatissimi.

Pagnacco

— Divertimenti benefici.

Abbiamo avuto qui, nel corr. mese, quattro rappresentazioni marionettistiche, le quali riuscirono a beneficio dei nostri poveri. Difatti, il provento netto delle medesime in lire 36 fu elargito alla nostra Congregazione di carità, perchè ne disponga in loro profitto. Sieno grazie pertanto ai signori Gino Murero, Valentino Di Gaspero e Antonio Delonza e alle signorine Anna Nimis, Anna Martina e Gina Piazzogna, nonchè al nuovo circolo mandolinistico che quelle rappresentazioni condussero.

Magnano in Riviera.

— Parto trigemino.

15. Vi dissi che il vostro corrispondente avrebbe trovata continua occupazione in Bueriis. Difatti eccone un'altra; oggi mercoledì alle sei certa Maria Vidoni di anni quarantatre, moglie di Sicco Massimo, muratore, di oltre 50 anni, diede alla luce tre maschi che godono insieme alla puerpera ottima salute. Il padre esultante per tanta grazia di Dio, volle battezzarli, inaffiando il battesimo con parecchi litri di vino.

Una visita alle Mostre.

Orticoltura e giardinaggio

Nell' atrio

Entriamo nell'atrio. Esso è veramente l'«atrio» che mette a tutte le mostre, finora aperte; ma la sua ornamentazione ci fa domandare se non sia piuttosto una parte dell'esposizione di floricoltura.

Le magnifiche piante ornamentali ergentesi superbe fino a mezzo le alte colonne. ti danno un'impressione di semplicità, sobrietà e grandezza nello stesso tempo, che ti fanno beneauspicare delle mostre. Sulle colonne, in alto, due corone stilizzate coprono il vuoto lasciato dalle piante e riposano lo sguardo.

Ma ciò che più attira l'attenzione dopo il primo «colpo d'occhio», è la graziosa mostra di fiori esposti dalla signora Giuditta Beggio di Padova.

Appena entrati, a sinistra, vicino alla porta, collocati su tre tavolini posti di seguito lungo la parete sinistra, però alquanto discosti dalla medesima ti accolgono un bellissimo canestro di tuberose, amerilli e garofani, artisticamente intrecciati con fondo di capelvenere e begonie; un gran ragno di *Couvardia* e Ageratum, un gentile mazzo da sposa di gardenie e d'altri fiori bianchi; sui tavolini sono inoltre sparsi gruppi di rose e garofani bianchi che dilettano e appagano. La gentile espositrice regala splendidi garofani alle visitatrici.

Ma, procediamo diritti alla «palestra».

Attraversando l'atrio, a destra giù dai gradini un elegante salottino in vimini ci colpisce l'occhio. Son mobili artisticamente lavorati che la Società friulana dei Vimini ha intercalato un po' in tutte le mostre, invogliando i visitatori ad adagiarvisi comodamente... e anche a farne acquisto: per esempio, il salottino completo esposto in questo passaggio, costa semplicemente 130 o 150 lire, non ricordiamo bene...

Orti e giardini.

La vasta sala della palestra presenta un aspetto grandioso. Tutto intorno alle pareti le varietà più leggiadre di fiori, e le più appetitose di ortaglie bellamente disposte, ti fanno con vivo compiacimento pensare alla madre natura ubbidiente in tante guise all'industre mano dell'uomo: in fondo e nel mezzo, ti trascinano all'entusiasmo le veramente superbe, principesche mostre delle più rare e preziose piante fatte dallo Stabilimento Agro-Orticolo (S. A. O.) e dal sig.r Marcelliano Canciani di Udine, degne, specie quest'ultima, di qualsiasi grande esposizione.

Ma procediamo con ordine.

A sinistra entrando, apre la serie il Consorzio fra i Comuni del distretto di S. Pietro al Natisone con numerose piante innestate di peschi, meli, ciliegi e peri; gli innesti sono perfettissimi.

Antonio d'Ambrogio di Chiavris espone parecchie qualità di zucche, delle quali alcune eccezionalmente caratteristiche, Carlo Gragnano di Udine, zucche, patate, meloni ecc.; la Colonia Agricola Provinciale di Gorizia, nove qualità delle migliori patate; Vittorio Domenico di Udine, bellissime ortaglie, fra cui sedani fenomenali; Maria Zanuttig di Moimacc, un assortimento di cipolle straordinarie; Domenico Di Giusto di Udine, ortaglie assortite in vasi... anche assortiti; Gio Batta Bon di Chiavris, ortaglie trapiantate e cipolle.

E veniamo al SAO. La sola mostra di patate comprendente oltre 250 qualità occupa la lunghezza di mezza parete; le fa superbo sfondo l'esposizione di piante ornamentali. Se ne contano oltre 2500 in vasi, disposti con finissimo gusto a collina decrescente ai lati, dallo specialista Lodovico Krüll; il Krüll dispose pure l'imponente gruppo del Canciani. Fra le piante del *SAO* fanno splendida mostra le varietà Latanie, Dracaenie, Araucaria, Phoenix, Ficus, Arabia, Crocos, Sabal, Coripha; di Felci vi sono circa cinquanta specie diverse.

Il tutto di questa esposizione dà un po' l'idea bizzarra di una croce. La testa sarebbe formata da un bellissimo gruppo di garofani di riviera, felicissimamente «acclimatizzati»; le braccia da due gruppi di piante; il piede dall'incantevole collinetta decrescente. Dal fondo della sala lungo la parete destra segue ancora il SAO con il suo riparto fioritura: vi si ammirano circa una trentina di varietà Dalie di nuova introduzione, ciclami, Canna indica, Aster, Gladioli, garofani ecc. un vero assortimento dei fiori più rari. Il SAO occupa quasi mezza mostra, con i due tratti di parete (a sinistra ortaggi, a destra fiori) e lo sfondo grandioso di piante.

Continuando a destra, verso la porta dopo il SAO incontriamo la Giuditta Beggio che, in base alle modalità del concorso, espone tre bei gruppi di Begonie bulbose, Ciclami, Gloxinae; il cav. Di Lorenzo di Precenicco con ortaglie assortite; Giuseppe Tonutti da Nogaredo di Prato pure ortaglie di varie specie fra cui notato l'*Oleo cafro* di recente introduzione; Marzio Cressati, bellissime ortaglie, delle quali importate anche da Berlino; Agosto Luigi con patate Matilde, varietà che si raccomanda specialmente come secondo prodotto da seminarsi dopo un cereale (segale, frumento ecc.) in sostituzione del cinquantino che non sempre nei nostri paesi viene a maturazione.

Pure ortaglie di varie qualità espongono; Giovanni Marchettano di Udine, Fratelli Bertoni di Bressa, Giuseppe Costantini di Udine, Anna Cancigh da Codroipo, Angelo Franzolini da Gervasutta.

Il Circolo Agricolo di S. Giovanni Manzano con campioni di patate Matilde del I. e II. raccolto 1909: chiude il Consorzio antifilosserico friulano con riuscitissimi innesti di parecchie qualità di vite.

E ora guardiamoci un po' d'attorno.

Dietro le spalle ci si erge maestosa se non la più interessante, certo la più imponente e maravigliosa parte della mostra. E' il grandioso gruppo di piante, cui accennavamo più sopra, esposte dal sig. Marcelliano Canciani. Si estende quasi quanto è lunga la sala, occupandone il largo spazio di mezzo. Non sapremmo qualificarne la disposizione; i vasi e le piante dal pavimento s'elevano gradualmente fino al centro dove culminano in una superba palma che per poco non tocca il soffitto, per poi abbassarsi dall'altra banda, proporzionalmente. Fare una descrizione anche sommaria di tutte le varietà che abbellano il verde cupo «boschetto» ci ruberebbe troppo spazio; dobbiamo accontentarci di ricordare soltanto i nomi delle piante, o meglio di alcune fra le esposte. Vi si ammirano le varietà Lattania, Kentia, Pritchardia, Cicas, Crocos, Dracaenia circa una ventina di varietà; meritano speciale menzione i bellissimi soggetti di Dion Edule, di Zamia Encephartos, Zamia Villosa, Cicas Circinalis. Di Felci si contano esemplari straordinari; di Adiantum circa 20 varietà; di Nephrolepsis 15. Il S. A. O. e il sig. Canciani hanno la preponderanza nella mostra e... assorbono gli altri espositori.

* * *

Bellissima e sotto ogni riguardo felicemente riuscita ci parve questa esposizione, che è una fra le molte aperte e da aprirsi; ottimo auspicio.

Prima di uscire però fermiamoci ancora un momento e diamo uno sguardo alle pareti, in alto. Dove i fiori e le piante non giungono, è giunta la mano dell'artista che ha fatto anch'egli la sua «mostra». Il pittore De Giorgi aiutato dai Fratelli Gasparini, ha esposto una larga fascia di fiori e di frutta a colori, magnifica per gli effetti di luce e d'ombra, adornando le pareti che altrimenti, spoglie, avrebbero stonato in mezzo a tanta fioritura. Sulle pareti stesse poi tra una finestra e l'altra sono dipinti con alterna disposizione, gli stemmi del Comune, della Provincia, e della grande patria, l'Italia.

Fra le frutta.

Ed ora rientriamo nell'edificio principale.

Già nell'atrio incontriamo una bella mostra di pere e mele del co. Attimis di Attimis... Ma prima due parole di elogio al Comit. ordinat. del quale è presid. l'avv. Nimis: un presidente che «lavora», ch'è sempre lì, a sorvegliare, a dirigere, a suggerire, a comandare. Le frutta sono disposte con perfetto ordine, divise per espositore e per qualità. Sovrabbondano per numero di varietà, le pere: ogni espositore ne ha mandate parecchie: ed oh! come siamo lontani già dall'epoca della nostra fanciullezza, quando non si vedevano che tre o quattro, forse otto o dieci qualità in tutto!

Le mostre sono disposte a gradinata. Il co. Attimis presenta le mele nel gradino superiore; gli altri due, sono occupati dalle pere.

Gli segue la collezione (fuori concorso) di frutta apparse sul mercato di Udine per cura della signora Virginia Magrini. Parecchie, sono conservate nello spirito, in appositi vasi di vetro, che portano l'indicazione del paese d'onde provennero e la data in cui fecero la loro comparsa sul mercato: sono le primaticcie, alle quali pur si dedicano, con proprio vantaggio, parecchi frutticoltori della Provincia. Delle frutta che diremo «attuali» perchè si trovano sul mercato presentemente, ammirammo pere e mele e noci superbe.

Viene poi la mostra della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo — forse la meglio disposta, anche perchè ogni varietà porta il nome ben visibile su cartellini sostenuti da un gancio ramato. Sono ventidue le qualità di pere da essa presentate: magnifica la Howel con il suo giallo paglia: essa è di media grandezza. Così la Bella di Fiandra, d'un rosso vivo. Ben più grosse, la Garfignola, la Whallèe Franche, la Pera del curato. Notammo una varietà «Zorutti» in omaggio al nostra poeta — che del caro Friuli «tutta conobbe e ridisse la poesia.»

Maggior numero di pere presenta l'espositore che viene appresso, sig. Enrico Ballico di Spilimbergo; 33 varietà; e inoltre, 6 di mele, 3 di pesche (fra cui primeggia la «gialla di Verona»), 1 di susine. Ma che susine! ma che pere!... Splendidissima, di queste, la varietà Re Carlo del Würtenberg. Altra varietà, (non ricordiamo quale ora), dà ciascun anno due prodotti. Magnifiche la mela Canadà e la mela Regina Margherita.

* * *

A questo punto, si entra in una aula ch'è tutta occupata dal Circolo agricolo di Tarcento; vi sono una trentina per lo meno di espositori, soci di quel Circolo, i quali hanno esposto collettivamente, una infinità di frutta: uve, pesche, pere, mele, susine, sorbe, fichi... Ne diremo forse partitamente un altro giorno. Rileveremo, per oggi, la opportunità di queste mostre collettive, le quali potrebbero essere un passo deciso verso la vendita in comune, per ricavare dalla frutticoltura un provento maggiore.

* * *

Riprendiamo la passeggiata nel corridoio. Ecco la importante mostra dei fratelli Sabbadini di Provesano con 84 varietà di frutta, delle quali ben 45 di pere e 29 di mele! Figuratevi se non vi sono esemplari superbi, fra tante varietà!

Altra mostra importante è quella dell'amministrazione eredi Giacomelli: 26 qualità di uve, altrettante di pere, pesche e mele... Una magnificenza.

* * *

Seconda aula.

Qui gli espositori sono parecchi; ed è l'aula dove le uve trionfano: almeno per quel tanto che abbiamo veduto sinora, poichè non arrivammo, nella nostra prima visita, se non a circa... metà strada.

Bissattini Giuseppe e figli di Buttrio hanno pesche e pere bellissime, fra cui la Re Carlo Würtenberg (che si trova anche presso altri): e grappoli d'uva colossali.

Il co. cav. uff. Antonio Di Trento ha una serie di uve ch'è una più affascinante dell'altra: e taluni grappoli spettacolosi: Frontignano, Ribolla gialla e nera, Reno, Aganello, Refoscone.

I fratelli Zucchin di Vivaro hanno splendide mele; Giovanni Antonini del Cormor, un cedro che pesa 850 grammi e varietà di uve molto seducenti: la bergamina, la pignola, la tintoria, la malvasia...

Bella la mostra delle mele del cav. Ciro Salvioli di Attimis...

Ma quella ch'è meravigliosa, è la mostra di uve del cav. uff. co. Federico Rechtsteiner di Piavon (Treviso), che ne presenta ben 55 varietà: rabosi e rabosini, verdisa, frambola rosa, garzanega, passa, lugliosa, Chasselas, Chasselas dorato, Chasselas dorato di Stockwowd, Chasselas rosa, Chasselas bianco, Chasselas violetto, Chasselas Napoleone, moscato di Spagna, moscato fior d'arancio, pegola nera, sciampagna, mostruosa di De Condè... e via e via: talune con acini e grappoli sorprendenti... Ed oltre a ciò, il co. Rechtsteiner ha esposto 45 varietà di pere tra le più apprezzate, 15 di mele, 2 di pesche... Una esposizione da solo!..

Tre espositori di mele, da Castelnuovo, le presentano in cassette, già bell'e imballate per la spedizione: Gio. Batt. Del Frari, Vincenzo Bossutti, Beniamino Rossi.

Vittorio Zavagna di Udine ha parecchie belle pere, tra cui ve n'è una curiosa per la forma; Mizzau Luigi di Beano ne ha di bellissime, come la Butirra Clairgeau; Sturam Giovanni di Rodda ha mele e pere...

Pietro ad Enrico Loi di Pagnacco, oltre 15 varietà di pere e 12 di mele, espongono uve, nespoli, pru-

gne, melagrani, noci, mandorle, pesche, fichi, sorbe...

Altri espositori in quest'aula: Codutti Pietro di Pagnacco, Marinelli Giuseppe di Sacile, Chittaro Mario di Plaino che ha forse le noci più grosse, Giuseppe Toniutti di Nogaredo di Prato...

Il grande banco posto nel mezzo dell'aula, è occupato da due soli espositori: la Scuola agraria provinciale di Gorizia e Lucchino Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda.

La prima presenta 42 qualità di scelte uve. Magnifiche, fra le altre: la Salamanna bianca (la quale però vedemmo di gran lunga superata dai grappoli esposti, fuori concorso, dal negoziante Ligugnana), la spagnuola verde, la Chasselas bianca, la ribolla gialla, la ribolla verde, l'Alicante, la triestina bianca, la pagadebiti... Se costasse poco, questa, che fortuna per molti di noi, che hanno tanto bisogno di... pagare!... E presenta pure scatole di frutta e conserve, per le spedizioni, ben degne di essere prese a modello da chi volesse iniziare fra noi il proficuo commercio!...

Il signor Lucchin ha una delle mostre più apprezzabili: 15 varietà di mele, 20 di pere — tutte bellissime per la grossezza e per la forma e per la fragranza...

Ma continueremo domani.

Nuovi espositori

Ecco il nome degli espositori che hanno completato ieri le loro mostre: Treppo Valentino di Sedilis, Piani Felice di Orgnano, Marniello Giuseppe di Sacile, Canciani dott. Giacomo di Varmo, Di Trento co. Antonio di Dolegnano, Franzolini Angelo di Gervasutta, Cosattini Renzo di Udine, Stringher Lucia di Moruzzo, Bon GB. di Chiavris, Chittaro Maria di Plaino, Perusini dott. Giacomo di Cormons, Pietro Dorta di Udine, Ermacora Aleardo di Martignacco, Giovanni Sbuelz di Tricesimo.

* * *

La Giuria comincierà oggi il suo compito. Essa è composta dei signori: Beltrandi cap. Giuseppe, Cacaniga Lodovico, Coceani cav. Francesco, Gardoni dott. Antonio, Zuliani Domenico.

La mostra gastronomica e la Esposizione-fiera vini.

Appena questa sera, la mostra gastronomica e l'aspettata fiera-vini saranno a posto; appena, cioè, in tempo perchè i giornalisti udinesi, — questi esseri privilegiati che hanno la fortuna di far ognuno contento perchè ne dicono bene — possano subire tranquillamente il fascino di tutta quella grazia di Dio, senza essere molestati dal pubblico irrispettoso o da qualche molesto se non modesto oratore.

Alle 4 pom., chi lo volesse sapere, l'esercito dei lavoratori della penna si raccoglierà nell'ala di settentrione del Palazzo delle Scuole popolata di formaggi e di prosciutti e di soppresse e di miele e di botti e di bottiglie: ala che non si potrà dunque chiamar «settentrional vedovo sito».

Per queste Mostre ed esposizioni, vi sono nientemeno che una settantina di premi d'onore, fra cui molte medaglie d'oro e coppe d'argento e targhe pure d'argento e macchine e attrezzi e oggetti vari.

Latterie.

Concorsero nientemeno che 108 latterie: dalle maggiori e più volte premiate a quelle più modeste sorte ultimamente: tutte con prodotti che, alla vista, si devono giudicare ottimi. Anche qui, la latteria, di Fagagna mandò i suoi «caciacavallo.»

Non si vedono, in generale, se non «Montasio» — ch'è poi il tipo più generalmente richiesto e che si è acquistato fama anche fuori di Provincia; ma dai saggi di altri tipi, si può arguire che non andrà molto si avranno, anche dalle nostre latterie, altre qualità di formaggi di largo consumo.

Burri eccellenti (dal colore e dal profumo), presentano molte latterie assieme al formaggio.

Le latterie occupano parecchie aule.

Esposizione gastronomica

Oltre una quarantina, gli espositori. Grandiosa, nell'atrio, la mostra della fabbrica biscottini Delser Carlo e fratelli di Martignacco. Del resto v'è ogni cosa: dalle farine al pane comune, dai liquori stomatici alle paste, dai pesci salati al miele, dagli sciroppi alla polleria morta.

* * *

E mettiamo in questa, anche l'esposizione del campionato friulano dei prosciutti di S. Daniele nella pluralità,

Stamane, si lavorava ancora a disporre le singole mostre, nel grande atrio centrale e lungo il corridoio. Vedrete le gigantesche soppresse!...

Vedrete i prosciutti, le coppe, i cotechini, i musetti, i salami!... Finalmente, pare che anche il Friuli s'incammini bene, in queste confezioni in cui finora Bologna soltanto e Milano seppero trionfare.

Vini

Una sessantina di espositori. Ma quale assieme!...

Non tutti avevano, fino a questa mattina, mandato ancora: ma già vedemmo parecchie mostre complete a quasi.

Tutto il vasto salone della palestra è occupato. Botti, botticelle, caretelli, bottiglie... Il co. Asquini di Fagagna manda il Tokai famoso il marchese Corrado de Concina, il Cabemet, di Blaufränkisch il Pinot noir, il Pinot gris; W. C. Clauss di Capriva presso Cormons il Bordeaux, il Riesling; il cav. Leonardo Rizzani, vino della tenuta Villa Carlo di Biancada; Nimis Pietro di Torlano, ramandolo appassito; la Scuola agraria di Pozzuolo, vino da pasto Cabemet; e il Miani di Ceresetto e il Ceschia di Nimis e il Bert di Palmanova.... e altri, e altri, le loro acquavite....

Qua raffosco (o Re-fosco?), qua Piccolit, quà spumanti, qua vini liquorosi (appassiti), qua verduzzo e Ramandolo, qua Corvino Pinot...

Ma non antecipiamo la «rassegna». Domani, compiuti i lavori delle singole mostre potremo dire di più. Oggi, basterà accennare che l'esposizione Fiera vini è tale, da superar tutte le precedenti tenute nella nostra città.

Nel cortile, furono... traspostati: il bar Galanda, la Birraria Moretti, il caffè Dorta; il *brear* per il ballo e il palco per l'orchestra delle Dame viennesi.

A proposito di costruzioni, dobbiamo rettificare: non Angelo Sello ma il falegname Giovanni Morassutti lavorò alle mostre.

Il programma di domani.

Domani a mezzodì seguirà l'apertura della esposizione gastronomica, campionato del prosciutto, mostra di latterie e fiera vini friulani.

Domani sera nel recinto delle mostre, illuminato sfarzosamente, vi sarà concerto delle dame viennesi e cori, ballo e assaggio vini.

L'ingresso di giorno è di 20 centesimi, la sera di 10.

La mostra bovina di domani

Alla mostra bovina di domani saranno presentati oltre ottocento capi di bestiame. Sono già inscritti 150 tori e 650 vacche, senza contare i gruppi. Molti dei soggetti portati al mercato concorso d'oggi, resteranno anche alla mostra di domani, nella quale verrà assegnato un premio Zootecnici friulani di 1000 lire e saranno estratti un orologio d'oro, dono dell'on. Luzzatto e 24 orologi d'argento, fra i bovari delle bestie premiate.

Nella mostra di gruppi, notiamo fra i grandi produttori: il conte Zoppola con 45 capi circa; il dott. Canciani di Varmo con circa 25; Perotti Galeazzo di Chions con circa 20; il Circolo Agricolo di Pozzuolo con una quarantina; la Scuola Agraria di Pozzuolo con 8 capi; la Società Allevatori di Codroipo con una trentina; quella di Palmanova con circa 25; la Società Mutua di Assicurazione di Brazzacco con una ventina; il co. Brandis di S. Giovanni di Manzano con circa 70 capi.

* * *

Ieri sera è giunto il comm. Bartolomeo Moreschi, ispettore capo dei servizi di zootecnica del Regno, inviato a Udine per visitare le mostre dal Ministero di Agricoltura.

Pure ieri sera è giunto il prof. Strazzi presidente della Federazione veterinaria italiana, insieme al prof. Alberti di Brescia. Il prof. Strazzi nella mattinata visiterà il mercato concorso dei torelli, e nel pomeriggio terrà, per cura dell'Associazione veterinaria udinese, una conferenza dedicata, agli allevatori friulani, alle ore 17, nell'aula dell'Istituto tecnico.

La conferenza avrà per tema: «La moderna profilassi nelle malattie infettive del bestiame friulano».

Il mercato concorso torelli.

Il mercato concorso tori e torelli, in piazza Umberto primo, si presenta animatissimo. Molti agricoltori sono venuti a Udine per assistervi; e molti acquirenti da fuori Provincia. Vi sono soggetti ammiratissimi.

La giuria ha cominciato stamane il proprio lavoro, presenti il Com. Moreschi, il prof. Stazzi, e il prof. Capparini della Scuola veterinaria di Napoli. L'assegnazione dei premi verrà fatta nel pomeriggio.

Il primo mercato degli uccelli da richiami

Com'è stato annunciato, domenica seguirà sulla nostra Piazza il primo grande mercato di uccelli da richiamo e di «articoli» inerenti alla uccellazione. Il «mercato» — nuovo per Udine in questa forma, cioè di un giorno speciale ad esso dedicato — promette di riuscir bene, mercè le cure dedicategli da un Comitato speciale composto di apassionati uccellatori. Hanno difatti dato parola di concorrervi parecchi, fra i più noti allevatori di uccelli di richiamo e fra i produttori di fischietti, di panie, di «visco»; nonchè fra gli uccellatori medesimi, per gli acquisti.

Chi volesse notizie preventive o informazioni maggiori in proposito, si rivolga al signor Biagio Pecile, della ditta Fratelli Pecile fuori di porta Gemona.

Resiutta

— Cose del Comune.

Domenica, si tenne la prima seduta della sessione ordinaria autunnale del Consiglio.

I primi tre oggetti: (Spese per l'alloggio R. R. Carabinieri; Statuto Congregazione di Carità; Utilizzazione piante) furono approvati senza discussione; il quarto (prelevamento fondo riserva) diede luogo a un incidente in seguito al quale un consigliere abbandonò l'aula e la seduta fu dovuta sospendere non essendo più il Consiglio in numero legale.

Oggi (16) si tenne la seduta di seconda convocazione. Fu respinta la domanda del medico condotto per collocamento in aspettativa e fu nominata levatrice la signora De Girolami Letizia di Meduna di Livenza.

* * *

In seguito agli incidenti di cui sopra il sig. Linossi Valentino si dimise dalla carica di consigliere. Una nuova seduta consigliare è indetta per domenica 26.

— Lavori lenti.

Si lamenta da taluno che i lavori del ponte Povici procedono troppo lentamente.

Giriamo il reclamo all'impresa e all'ingegnere direttore. *X.*

Cividale

«Crispino e la Comare»

La brillante opera buffa «Crispino e la Comare» attrasse al Ristori, ieri sera, un pubblico assai numeroso, tanto da affollare il loggione, popolare completamente i palchi e rendere quasi zeppa la platea.

Tutto il primo atto fu eseguito assai bene e applausi continui furono indirizzati agli artisti, fra i quali si distinsero il basso cav. Forlivesi, che quantunque indisposto sostenne brillantemente la parte di buffo; la soprano signora Motta nella sua veste di Annetta; il tenore sig. Vercher, sempre intonato e piacevole: il baritono sig. Rombroli che ha tanto piaciuto anche nella «Lucia»; il secondo baritono V. Braidotti di Cividale che, oltre alle buone qualità del cantante, possiede anche quelle dell'attore brillante. Non parliamo poi della gentile *incognita* che si compiacque di sostenere la parte di comare, facendo gustare una voce molto melodiosa.

Siamo certi che il valente maestro signor Fugazzola Noya, che in pochissime prove è arrivato a così lodevoli risultati, per la prossima rappresentazione saprà offrire un'orchestra più sicura e affiatata come saranno sicuri e affiatati anche i cori, i quali, data l'improvvisazione quasi dello spettacolo, hanno dimostrato che con qualche prova di più lo avrebbero egregiamente completato.

Dal 15 settembre al 1 ottobre è aperta l'inscrizione sia alla scuola comunale di strumenti a fiato come a quella di strumenti a corda. Gli interessati ne prendano nota.

Cordovado

— Festeggiamenti in preparazione.

Con nobile slancio la gaia e ridente Cordovado chiama a raccolta con un grande Convegno i ciclisti della regione nel giorno 26 settem.

Per opera degli intraprendenti soci del Club ciclistico e colla collaborazione di tutto il paese, grandi feste e divertimenti sono stati preparati e si stanno tuttora disponendo per quel giorno, al fine di far restare pienamente soddisfatti i baldi ciclisti che d'ogni parte continuano a mandare le proprie adesioni.

Ricchi e stupendi sono i premi; lo stupendo distintivo del convegno è in ismalto e lavorato con fine gusto artistico dalla ditta De Bernardi di Milano; ne è assicurata la consegna subito, ai primi 500 ciclisti iscritti.

Il programma dei festeggiamenti, variato ed attraente, non mancherà di attirare numerosi forestieri, cosicchè si può assicurare una splendida riuscita della festa.

Palmanova.

— Un pozzo Artesiano.

Il genio militare in questi giorni darà principio alla costruzione d'un pozzo artesiano nel cortile dell'ex arsenale. Anni addietro l'allevamento cavalli, allo stesso scopo, era sceso ad una profondità di 85 metri ma con esito negativo, ora il governo andrà sino a 250 metri.

Speriamo ci riesca poichè una sorgente d'acqua potabile sarebbe una risorsa per Palmanova dove più volte ebbero a manifestarsi casi di carbonchio ed altre malattie infettive.

— Consiglio Comunale.

Per venerdì 24 corr. verrà convocato il consiglio comunale per trattare sui moltissimi oggetti posti all'ordine del giorno.

— L'arresto d'una povera donna in Austria.

Stasera verso le 18 si presentavano all'ufficio di Polizia Urbana due bambine, una di dodici l'altra di 8 anni — quest'ultima impotente — sopra una carretta trascinata da un asinello. Erano accompagnate da due ragazzetti di Ajello (Friuli Orientale) i quali presentarono una nota rilasciata dall'i. r. giudizio distrettuale di Cervignano in data odierna, nella quale diceva che la madre delle due bambine era stata arrestata (non si comprende bene se ad Ajello o a Cervignano) per... accattonaggio. Un rescritto della podesteria di Ajello le accompagnava al Municipio di Palmanova, senza indicare chi fossero i conduttori, che come abbiamo detto, erano due fanciulli certi Uliam Domenico e Del Frate Cesare di Ajello poco più che dodicenni.

I due bambini vennero a cura della Polizia urbana ricoverati e domani saranno inviati a Castions di Strada Comune a cui appartengono.

S. Vito al Tagliamento

— Il processo degli Zingari

(V) Ieri, davanti la nostra Pretura si svolse il processo di quei due zingari che furono arrestati tempo fa in Bagnarola per avere minacciato e tentato lesioni gravi sulle persone di due terrazzani, intromessi per togliere alle furie di una zingara una bambina del paese.

La piccina fu percossa perchè incoscientemente beffeggiava l'intera carovana. Uno zingaro era riuscito con una roncola ad infliggere un colpo al Bagnarolese, procurandogli solo il taglio della giubba; e quella zinghera aveva rincorso l'altro Bagnarolese intromesso, con una forbice, minacciandolo di morte.

Gl'imputati si difesero: uno dichiarando di nulla più ricordare perchè ubbriaco; l'altra di essere stata provocata dai terrazzani con insulti e vie di fatto.

Il Pretore, sentiti parecchi testi, non ritenne buone le studiate difese degli zingari, e condannò l'uomo a cinque giorni di reclusione e la donna a tredici; ordinata poi la loro traduzione a Udine per il rimpatrio a mezzo della pubblica sicurezza.

I frequenti passaggi e le molestie che continuamente procurano questi zingari, nonchè i delitti e i furti che impressionano assai la popolazione dei piccoli paesi in ispecie dovrebbero consigliare le autorità a prendere, per misura di pubblica sicurezza, seri provvedimenti.

Cordenons

— Cena d'addio

(R. O). — L'altra sera una numerosa schiera di amici e di ammiratori si raccolsero per dare la cena d'addio al simpatico D.r Giuseppe Vazzola. Egli, dopo brevissima permanenza in questo paese dove seppe cattivarsi la benevolenza generale, si reca alla nuova destinazione a Rigolato in Carnia. Durante la cena; preparata dell'impareggiabile Annetta, seguì il massimo buon umore, nonostante il dispiacere da tutti sentito per la perdita dell'esimio sanitario.

Numerosi e improntati al più sincero affetto furono i brindisi e gli auguri, ai quali il D.r Vazzola rispose commosso ringraziando. Alla fine del banchetto fu spedito il seguente telegramma al Sindaco di Rigolato:

Numerosa schiera amici riunitisi fraterno banchetto di addio al carissimo dott. Vazzola costì destinato mentre dolgono per sì preziosa perdita porgono a Vossignoria e popolazione tutta congralulazioni vivissime per la fortunata scelta di un uomo che alle doti impareggiabili di professionista unisce quelle che fanno di lui l'amico il più simpatico

a nome suddetti amici
Turrin sindaco di Cordenons

Spilimbergo

— Consiglio comunale.

Sabato 18 corr. alle ore 16 si convocherà il nostro Consiglio Comunale. Gli oggetti da discutersi non sono di grande importanza essendo, la maggior parte, delibere d'approvarsi in seconda lettura. Di nuovo non avremo che, la compilazione d'un inventario della proprietà del Comune e la nomina degli insegnanti per le scuole elementari.

— I lavori per la caserma.

I lavori per l'erezione, nel fondo Del Negro, della caserma che accantonerà i due squadroni di Cavalleria, procedono alacremente e, se il tempo lo permetterà, per la prima metà del venturo mese tutto sarà all'ordine.

Gemona

— Lezioni di Tiro a Segno.

Per chi interessa: le lezioni di tiro nel Poligono di Gemona avranno luogo in Ottobre: nelle Domeniche 10-17-24 e 31, in Novembre: nella Domenica 7.

— La caserma degli Alpini.

Sembra deciso che la compagnia Alpini non verrà più a Gemona.

Non sarebbe opportuno che l'amministrazione comunale, stando così le cose, si occupasse pel rilascio della Caserma? Quel vasto fabbricato potrebbe dare un buon reddito al Comune e si potrebbe così fine all'alternarsi di offerte e di negative da parte di una amministrazione sempre titubante, indecisa e, mi si permetta dirlo, pitocca qual'è quella del Ministero della Guerra.

Codroipo

"Tabacco" in contravvenzione
L'arresto di una donna e di un ragazzo

17 B. — Ieri sera verso le ore 10 arrivava dalla strada di Palmanova e si fermava davanti alla caserma dei R. Carabinieri una carretta carica di cose che non potei distinguere, trainata da un cavallo, e con sopra una donna e un fanciullo. Ai due lati stavano due persone in bicicletta le quali anch'esse, giunti davanti alla caserma, misero piede a terra e svegliarono con una scampanellata i reali.

Nell'attesa m'avvicinai al gruppo di persone e chiesi ad un ciclista se fosse successo qualche baruffa od altro reato, che richiedesse l'intervento dei carabinieri.

— Questa donna tiene del tabacco in contravvenzione e non vuol venire con noi — rispose il ciclista additandomi l'altro compagno.

Intanto s'affacciò alla finestra il maresciallo e disse:

— Che cosa volete?

Un ciclista: Venga subito abbasso

— Ma chi siete?

— Siamo due guardie di finanza.

Il maresciallo e due altri carabinieri, scesero immediatamente, aprirono il portone della caserma e fecero entrare tutte le persone, la donna compresa.

Essa è di Castions di strada, e proveniente da oltre confine. Deve essere una vecchia conoscenza delle guardie di finanza, poichè quando seppero del suo passaggio al confine, due di esse la raggiunsero in bicicletta sulla strada Palma-Codroipo la perquisirono e le trovarono del tabacco estero, e la dichiararono in contravvenzione, invitandola a retrocedere a Palmanova.

Essa si rifiutò di seguirli dichiarando che non li conosceva, che aveva paura a restituirsi in loro compagnia finchè non avessero accertata la loro qualità.

Da qui il richiesto intervento dei Carabinieri da parte delle guardie di finanza in borghese, in seguito al quale la donna il fanciullo con il cavallo e la carretta e la merce sequestrata facevan ritorno a Palmanova accompagnati dalle due guardie.

— E' proprio necessario — chiesi ad una di queste — restituirsi a Palmanova? Non può procedere contro i contravventori qui.

— No — mi rispose — bisogna ritorniamo alla nostra sede e là compilare il verbale della contravvenzione ed eseguire l'eventuale sequestro.

Le solite formalità burocratiche, pensai fra me; e diedi il buon ritorno alla guardia cortese.

Murrineide.

Romolo Murri, il prete in lotta con la Chiesa e deputato di estrema in lotta con gli estremi, ha pubblicato recentemente un intiero epistolario. In una di quelle lettere lanciava certe involute e indeterminate accuse contro i colleghi di estrema, e più marcatamente contro il gruppo radicale. Perciò, egli comparve ieri dinanzi alla direzione del partito; e avrebbe dichiarato che negli attacchi da lui mossi al partito radicale, intese riferirsi a fatti di diretta o indiretta corresponsabilità nei sistemi politici del Governo, e non a fatti ledenti responsabilità personali. E, richiesto, soggiunse che il suo appunto personale era diretto contro Romussi.

La direzione del partito comunicò il verbale all'on. Romussi, il quale risponde già oggi all'ex-don ed ora on. Murri assai fieramente. Che se il Murri qualificava lui «storto e «bieco di faccia come di animo, «tale da rappresentare la falsità «del carattere, l'incoerenza politica, «la banderuola parlamentare disonesta»; il Romussi qualifica il Murri: «Iroso perchè ferito nella «luciferesca superbia, nella teatrale «sua vanità... saltimbanco da baraccone in veste talare, che «cerca «di farsi della «rèclame», attaccando i radicali...» che «mentisce sapendo di mentire» quando «accusa i radicali milanesi di non «combattere fortemente Giolitti».

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

La pistola del prof. Paulon

Il prof. Andrea Paulon di Venezia, arrestato quindici giorni fa perchè trovato in possesso d'una pistola flaubert, e condannato dal Pretore ad un mese d'arresto per porto d'arma, ricorse in appello contro la sentenza. Trovatosi per caso in udienza l'avv. Bertacioli si assunse la difesa del Paulon ch'era senza avvocato. Il difensore fece una questione di diritto sul caso dell'arma, domandando una perizia per stabilire se la pistola può essere considerata insidiosa o meno. Chiese quindi il rinvio del processo e la libertà provvisoria del professore.

Si associò alla richiesta della perizia anche il P. M.; e il Tribunale accordò il rinvio del processo e la domandata libertà, cara per quanto... provvisoria, ma con la fiducia che diventi stabile.

Cronaca Cittadina

Il IV. Congresso pellagrologico italiano a Udine

con l'intervento di S. E. l'on. Sanarelli e di altre eminenti personalità

Il 23 corr. alle ore 9 nella sala maggiore del Palazzo provinciale, verrà inaugurato il quarto congresso pellagrologico italiano, il quale, per le numerose ed importanti relazioni e comunicazioni e per l'intervento di rappresentanti di tutte le provincie pellagrogene d'Italia e di notevoli personalità mediche ed agrarie, assumerà un'importanza notevolissima.

I precedenti congressi, com'è noto, si svolsero a cura della Commissione udinese, il primo a Padova nel 1899, il secondo a Bologna nel 1902 ed il terzo a Milano nel 1906, dove fu ad unanimità proclamata Udine sede del quarto Congresso per fare omaggio precipuamente al Comitato ordinatore di tutti i congressi, ch'è la nostra benemerita Commissione pellagrologica provinciale.

Il Congresso presente sarà inaugurato da S. E. il prof. Sanarelli, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, che interverrà col suo Capogabinetto dottor cav. Châtelen. Altri discorsi inaugurali saranno pronunciati, crediamo, dal Presidente della Commissione di Udine cav. Luigi Perissutti, dal Presidente del Consiglio provinciale comm. avv. Renier, dal Sindaco di Udine comm. prof. Pecile e da altre autorità.

Il Prefetto comm. Brunialti rappresenterà S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti, il quale ha mandato una lettera di scusa per non poter intervenire, essendo impedito.

I congressisti e le rappresentanze

Fra le notabilità che prenderanno parte al Congresso citiamo il prof. Lombroso, il prof. Tamburini, il prof. on. Messedaglia, il prof. Gosio, il Senatore prof. Foà, il prof. Malocchi, il prof. Tonini, il senatore Facheris, il prof. Breda il prof. Stefani, il prof. Guicciardi, il March. on. Patrizi, l'on. dott. Pieraccini, il comm. Gris, il comm. dottor D'Ancona, il comm. Cerutti, il comm. ing. Renzi, il dottor Badaloni e altri, oltre alle rappresentanze delle Deputazioni e commissioni pellagrologiche delle seguenti provincie:

Lombardia: Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova. — *Veneto*: Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Udine. — *Emilia*: Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna Forlì. — *Marche*: Pesaro Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata. — *Umbria*: Perugia. — *Toscana*: Firenze, Lucca, Arezzo, Grosseto. — *Latzoi*: Roma.

Saranno inoltre rappresentati i pellagrosari di Inzago (Milano), Città di Castello (Perugia), Sanseverino (Macerata), Rovereto (Trentino), Ponton (Verona), Mogliano (Venezia), Petritoli (Ascoli Piceno).

La presidenza del Congresso.

Il congresso si dividerà in tre parti: medica, agraria e legislativa-amministrativa. Saranno presidenti onorari i Ministri dell'Interno e dell'agricoltura, il sindaco di Udine, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale del Friuli e quanti altri delibererà di nominare il Congresso nella sua seduta inaugurale.

Il segio presidenziale provvisorio sarà costituito dal Comitato ordinatore composto dall'avv. cav. L. *Perissutti* presidente; dott. prof. cav. *G. Antonini* vice presidente; ing. cav. *G. Cantarutti*, segretario generale; dott. prof. cav. *F. Fratini* e G. *Morelli De Rossi* segretarii.

Il seggio definitivo sarà composto di tre Presidenti, un Segretario generale e due segretari.

Il programma del Congresso.

Diamo qui il programma integrale del Congresso.

Giovedì 23 settembre. Ore 9. Inaugurazione del Congresso nella Sala maggiore del Palazzo della Provincia (Piazza Patriarcato). Nomina del Seggio definitivo.

Ore 11. Ricevimento dei Congressisti nelle sale del Palazzo Municipale Vermut d'onore offerto dal Comune.

Ore 14. Svolgimento dei Temi e delle Comunicazioni della Parte Medica.

Ore 20 1|2. Banchetto offerto dalla Provincia alle Rappresentanze ufficiali.

Venerdì 24 settembre. Ore 8 1|2 Partenza dal Palazzo della Provincia per la visita al Manicomio provinciale.

Ore 12. Ritorno in città.

Ore 14. Svolgimento dei Temi e delle Comunicazioni della Parte Agraria.

Sabato 25 settembre. Ore 7.35. Partenza con treno speciale per Torre di Zuino. Esame dei provvedimenti agrari-pellagrologici nello stabile dei Conti Corinaldi.

Ore 11 3|4 Ritorno a Udine.

Ore 14. Svolgimento dei Temi e delle Comunicazioni della Parte legislativa-amministrativa.

Chiusura dei lavori del Congresso.

— Per la Bandiera Volontari Ciclisti

Scheda N. 14.

Ida Pasquotti Fabris L. 1, Milesi Guglielmina cent. 10, Aurora Piccoli 10, M. G. 20, Lenisa Cleonice 10, Custodazzi Margherita 10, Folgorato Maria 10, Montalbano Virginia 10, Vendruscolo Teodolinda 10, Katzenberger Felicita 10, Sisto Maria 50, Piccinato Ida 10, Zuzzi Amelia 10, Agnese Adele 10 Blasuttig Anna 10, Moro Angelina, 20, Armellini Elisa 10, Venturini Erminia 10, Neingiein Rina 20, della Rovere Ines 10, S. G. 10, Lupieri Maria 10, Leris Romilda 10, Rigobon Cecilia 10, Guaino Erminia 10, Venier Gina 10. Totale 4.20

— Il collaudo del campo di tiro al flobert.

Ieri seguirono le prove di collaudo del campo di tiro al flobert, presenti i signori del Comitato cav. Edoardo Tellini, Gino Giacomelli, nob. Alessandro Dal Torso e i maestri Dal Dan e Santi. Le prove fatte con la carabina Eureka diedero ottimi risultati.

Il campo è situato sul viale Teobaldo Ciconi, fra le case Muccioli e Battistella; è ampio e presenta tutte le sicurezze.

L'inaugurazione ufficiale sarà fatta un altro giorno.

Intanto si accettano le iscrizioni presso la Presidenza e i maestri Santi e Dal Dan. Le quote sono di due lire all'anno.

— Ignari della legge

Nel pomeriggio di ieri giungevano alla nostra stazione ferroviaria gli emigranti Sebastiano Buzzelli e Nicola Arnaciaferro della Provincia di Aquila e Guglielmo Guarnieri della Provincia di Parma.

Non essendo a conoscenza della legge sul coltello emanata mentr'essi si trovavano lontani dalla patria, portavano con sè armi, nè si curavano di nasconderle.

Scorti dalle guardie di P. S. furono tratti in arresto e passati alle carceri.

Stamane furono giudicati per direttissima in Pretura il Guarnieri a 5 giorni e gli altri 2 a tre giorni d'arresto.

— I senza mezzi

Ieri vennero arrestati per misure di pubblica sicurezza Carlo Venturini d'anni 27, tappezziere di Rimini Cesare Guarnieri d'anni 19 meccanico di Lavena (Como.) Erano sprovvisti di mezzi, di lavoro, di documenti; ma non di miseria!

Lire 30 offre la Libreria Dante di G. Malattia, Udine, via Mercerie per una copia della *Storia di Venezia* di **Romanin**; lire 60 per un *Atlante di Geografia* di **Blaeu** oppure di **Mercatores**; e lire 40 per un **Dante**, edizione di Aldo, 1502, **purchè in buono stato e completi.**

Cinematografo Volta

La Direzione per aderire a richiesta di molti cittadini ha deciso di replicare ancora per questa sera soltanto il programma composto degli *Amori di Francesco I* e del *Circuito di Brescia*, tenendo a far conoscere, che quest'ultimo lungo 300 metri è della casa Croce di Milano, l'unica autorizzata dal Comitato ad eseguire nell'interno del circuito le assunzioni.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini ed equini.

Mercato floridissimo, ieri, in piazza Umberto I. Entrarono complessivamente 2208 capi bovini; ne furono venduti 688. Ecco qualche maggior particolare: entrati buoi 200, venduti 130 da un minino di l. 470 a un massimo di 1500; vacche 780, vendute 200 da l. 145 a 690; vitelli 810, venduti 321 da l. 75 a 421; cavalli 350, venduti 30 da l. 75 a L. 500; asini 38, venduti 7 da l. 30 a 170.

Mercato suini e ovini.

Suini entrati 600.

Da Latte 300 venduti 200 da L. 14 a L. 24; da 2 a 4 mesi 100: venduti 30 da 30 a 45; da 4 a 6 mesi 100 venduti 60 da 60 a 75; da 6 a 8 mesi 50: venduti 30 da 80 a 95; da 8 mesi in su 50 venduti 15 da L. 100 a 120.

Lanuti entrati 30: castrati 25 venduti 2 per macello a L. 1.20; 7 caper 5 vendute e 2 per allevamento.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: «Sconosciuto»: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anziché alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Tragico duello fra due donne.

New York 16. — Un duello fra due donne ha avuto luogo nel quartiere della Moda di Chicago. Due cognate, per gelosia, decisero di battersi alla rivoltella. La casa di una di esse fu scelta a questo scopo. Il combattimento fu dei più accaniti e continuò fino a che una delle due rimase uccisa da 15 colpi di rivoltella. L'altra, quindi, si suicidò.

Le persecuzioni politiche a Trento.

Scioglimenti, perquisizioni, arresti.

Trento, 16. — Vi ho informati dello scioglimento, decretato dalla polizia, della Società Studenti trentini. Il decreto fu intimato al presidente di essa, signor Giordani, il quale, pur protestando, fece entrare il dott. Much nella sede della società. Questi presa nota dei varii scaffali, mobili, ecc. ecc. fatto apporre un sigillo alla porta d'ingresso, vi pose a guardia un agente e si allontanò, assicurando che sarebbe ritornato per compiere una perquisizione ed un rilievo di tutto quello che per lo statuto passerà al Municipio (capitale sociale e libraria). Tutti i membri di direzione — che erano accorsi alla sede — in attesa delle autorità, sedettero sulla strada, richiamando così l'attenzione del pubblico.

— Fu ieri perquisito nuovamente il domicilio dell'arrestato Castelli ed è pure stata operata una perquisizione in casa dell'impiegato municipale ing. Guido Castelli, che l'autorità ritiene parente dei due omonimi arrestati.

Ieri sera, poi sono stati chiamati in tribunale i fratelli Scotoni, fratelli del pubblicista Scotoni, il signor Calzà, fratello di altro Calzà già in arresto, il tecnico Albertini, il commissionario Mattiri e lo studente Lubich.

Dopo breve interrogatorio tutti (ad eccezione dell'Albertini) furono dichiarati in arresto e incarcerati.

Sul processo, i si dice sono molti. Li raccolgo per la cronaca. Si assicura che il Colpi sarà giudicato alle Assise per il furto alla Banca della quale era cassiere, ed inoltre per alto tradimento, sedizione, offese alla religione ecc. ecc.

Si aggiunge che il sig. Covi sarà rinviato pure alle Assise per spionaggio, che i fratelli Castelli saranno invece processati per alto tradimento. Tutti gli altri arrestati saranno giudicati per contravvenzione. Ma le son dicerie.

Gli sloveni muovono guerra... all'Austria

Gorizia, 16. — Oggi si tenne il Comizio sloveno per protestare contro la sospensione del trasferimento delle magistrali slovene a Gorizia che rappresenta per gli sloveni di qui nient'altro che un giuoco frivolo di un governo cattivo ed inetto.

La guerra all'Austria fu proclamata, in quel comizio. E alla guerra il governo evidentemente era preparato: un rinforzo di cinquanta guardie di Trieste, un mezzo reggimento di gendarmi e persino la guardia con la tromba per i relativi... squilli.

Gli slavi si riunirono nel loro accampamento alla spicciolata sorvegliati dall'esercito bene armato.

Dato il «grande avvenimento» la cittadinanza si assettò numerosa dal Caffè Teatro e alla Cooperativa per assistere alle bellicose gesta degli slavi.

Il *Corriere* aggiunse che, finito il comizio, gli slavi pacificamente uscirono e accompagnati da guardie e gendarmi si dispersero. Per fortuna, non hanno emesso alcun grido contro Gorizia italiana, perchè si persuasero che sarebbero stati ridotti al giudizio dai goriziani stessi, magari coll'uso di pezze bagnate, senza intervento della polizia.

Verso le 9 di sera, vi fu un assembramento di persone in piazza Grande; da una parte se ne stavano gli italiani e dall'altra gli sloveni, tutti zitti in attesa probabilmente che dall'uno e dall'altro dei due partiti partisse qualche provocazione.

Alla fine pare che qualcuno abbia pronunciato qualche parola offensiva poichè si vide tutt'ad un tratto un individuo correre per la piazza, inseguito da un nucleo di persone che gli somministrò qualche pugno.

Allora la piazza fu invasa improvvisamente da numerose guardie di p. s. che in brevi istanti la sgombrarono completamente facendo chiudere in pari tempo entrambi i caffè colà esistenti.

Non ci consta di arresti.

Spaventosa esplosione dodici morti

Reggio Calabria, 16. Si ha notizia da Gerace che stamane, all'una e mezza, a Riace, in seguito all'esplosione di una bomba nella casa del pirotecnico Pucci, la casa è rovinata insieme ad altre due vicine. Rimasero morte nove persone della famiglia Pucci e tre estranei. Vi sono anche due feriti.

Premio di 10 mila lire

Milano, 16. Oggi furono estratti i premi del Prestito della città di Milano nel 1866.

Il premio di lire diecimila è toccato alla cartella Serie 510, numero 47.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Luigi Pirrighs gerente responsabile

APPENDICE 3

Gloria.

Di giorno, di notte, stanchi, scalzi, digiuni, mai pensano un momento a loro.

— Anche l'anno scorso, quando ci fu il terremoto vero signorina? E dillo a tuo padre, fece una bambina, rivolgendosi a quell'Antonio che avere parlato prima...

— « E se si ammalano per salvare gli altri » continuò Gloria « devono venire in questo ospitale, dove hanno che li cura e li guarisce. Dobbiamo voler tanto bene, piccini, ai nostri buoni soldati. Pensate che anche voi lo sarete un giorno e — lo voglio andare in guerra — interruppe un piccino di 4 anni, alzandosi con aria minacciosa.

« E io farò la suora, e verrò a curarti » assicurò una bimbetta, Gloria l'attirò a sè e la baciò.

Suonò una campana.

« Bambini, giochiamo un momento ai fiori « spropose » poi andremo a disegno e, se sarete buoni, domani vi leggerò una bella storia di soldati.

Fece mettere in cerchio i bimbi e iniziò il gioco correndo con uno di loro.

Giovanni notò la sua figura elegante e composta, il suo vestire semplice e distinto: quel vestito bianco e rosa aveva un taglio perfetto, Il panama era d'ultima, moda e di qualità fine, alle orecchie, sopra un gran corallo rosa, due piccoli brillanti avevano dei bei riflessi. Si divertiva, lo si vedeva: il visetto roggiava. I bimbi correvano, cinquettavano allegri.

« Signor tenente! —

L'attendente di Giovanni lo chiamava al di fuori.

« Il signor capitano mi ha detto ch'ella è qui. Il signor Colonnello la desidera. »

— « Vengo! » rispose Giovanni. E sospirò « Che peccato! »

III.

15 giorni dopo:

« E' strano » diceva il capitano (che era in uno dei suoi rari giorni di buon umore) sorridendo a Giovanni di Fresue, e stendendogli la mano » è strano che oggi abbia chiesto d'uscire. Da un po' di giorni non penso che alle analisi. Sta preparando qualche studio destinato a suscitare rumore nel mondo scientifico? »

Il giovane tenente si schermì sorridendo.

— Uhm! gatta ci cova! — disse sotto voce Ximenes, un suo collega capitato da poco, un ragazzo molto brillante, e biricchino « Conosco i sintomi della solitudine. Giovanni, sei innamorato ».

« Dei streptococchi o dei stafilococchi? Non posso contemplare che quelli nel mio stanzino. »

« Questa risposta mi dà da pensare. Sei alle prime armi, Giovanni, ti sei tradito. Lo stanzino delle analisi deve sapere qualcosa. A proposito, domani ho un analisi importante da fare per un mio cugino ignorante quanto milionario. Se gliela faccio io, mi lascia guidare domenica, alle Cascine, il suo stage... Mi vuoi con te?

— Volentieri; giusto domattina alle 10.

— No, caro, verrò domani — alle sedici circa...

Giovanni non rispose, un po' seccato. Da quindici giorni, alle sedici, Gloria veniva coi bambini sotto al muro, e per più d'un'ora egli poteva vederla e udire la sua voce.

Era tanto carina! cominciava a fare caldo, e ella adoperava un grembiulone bianco e rosa, come quello dei fanciulli dell'asilo e che la faceva parere una bambina molto grande.

— Che tesoro di mammine sarebbe mai!... pensava Giovanni vedendo quanto fosse paziente, gare, vivace, piena di risorse con quei piccini. E che cosa non sapevano fare quelle mani svelte, mentre raccontava fiabe ai più piccoli! Dei cestini di giunchi che poi riempiva di marcherite e di crocus, dei cappelli, delle scatole dei portafiori in trucioli, dei giochi, dei cubi di cartone.

« Dev'essere una maestra giardiniera » pensava Giovanni, e concludeva « Peccato! » come suo padre, quel giorno, in stazione. Gloria gli piaceva per la sua grazia, per la sua bontà, per la vivace personalità d'ogni suo atto; gli piaceva per il suo visetto intelligente e serio, la sua figura slanciata e elegante. Non era bionda, come il suo ideale — ma ora aveva scoperto che i capelli color castano chiaro erano sempre stati la sua passione.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.45 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 2.30; 9.48, 15.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 11.55, 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.36, 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia dalle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ter e classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

Avvisi economici

400 Botti cerchiate ferro, litri 270 buonissime vendonsi. Rivolgersi **Ellero** — Cambiovalute — UDINE.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.